

zi come suo Sovrano Signore; e facendo tener dietro all' esortazioni l' autorità, lo trattò da Feudatario contumace, e pubblicò contro ad esso un Monitorio, nel quale fece inferire i due Brevi speditigli, per far conoscere al mondo la graziosa maniera, ond' egli da Padre avvertito avea il Duca, e che non gli parlava da Sovrano se non indotto dalla necessità. Nè quì si fermò il Pontefice. Vedendo egli affatto cadere a terra ogni tentativo usato col Duca, venne all' ultimo rimedio vale a dire alla forza. Egli fece faccheggiare le Terre di lui dall' esercito Spagnuolo; e allora *Odoardo*, non avendo tratti gli ajuti opportuni dai Francesi, si accomodò colla *Spagna* col mezzo dei Fiorentini. Ma non passò così la faccenda con *Roma*. Il Pontefice *Urbano VIII* malcontento oltre modo dell' indole inquieta del Duca, lo spogliò del Ducato di *Castro*, fu le Terre del quale avea prese ad imprestito grosse somme; e servivvi *Urbano* di questa occasione; per riunire quel Ducato alla Santa Sede. Irritato perciò fuor di modo il Duca, e fatta alleanza con alcuni Principi circonvicini, dichiarò la guerra al Papa, ed entrò con tutte le sue forze unite nelle Terre della Chiesa. S' interpose la *Francia*, per sopire questa pericolosa discordia, e ne venne a capo dopo lungo maneggio, che fu conchiuso con un Accordo nel dì 21 di Marzo dell' anno 1644.